

Dall'Alto Adige per capire come si tutela il friulano



Le studentesse di Bolzano alla Filologica friulana

Interessante visita didattica del gruppo di studentesse della Libera Università di Bolzano che, sotto la guida del professor Paul Videsott, docente di ladinistica, ha scelto come meta il Friuli toccando Udine, Cividale, Aquileia, Gemona e Venzone. Il gruppo, formato da 17 studentesse della Facoltà di Scienze della formazione primaria accompagnate assistenti e ricercatori, ha voluto entrare a contatto con la realtà linguistica del friulano anche legata alla sua tutela e promozione.

«Un'importante occasione di scambio e confronto – ha spiegato il vicepresidente della Filologica, Federico Vicario – che ci auspichiamo possa riproporsi nel futuro anche per creare punti di contatto e collaborazione con la realtà ladina che con noi condivide i temi legati alla promozione linguistica delle minoranze».

Le studentesse sono state ospiti dell'Agenzia Regionale per la lingua friulana – Arlef e Cirf dell'Università e della Società Filologica a Palazzo Mantica, dove sono stati accolti anche dal direttore, Feliciano Medeot. Sono stati illustrati i diversi ambiti di attività dell'istituto tra cui la formazione, la programmazione degli eventi, la biblioteca, l'attività di editoriale. Sono stati presentati gli Omenu-ts, il cartone animato in friulano tra i più apprezzati strumenti didattici per i più piccoli.

Di particolare interesse per le future insegnanti è stata poi la visita alle realtà didattiche del IV circolo di Udine, non nuovo a esperienze come questa. Le scuole d'infanzia Primo Maggio e Taverna e la primaria Divisione Julia hanno accolto le studentesse consentendo loro di assistere a un'ora di attività didattica in lingua friulana.